



Il Presidente

Lettera aperta al Presidente Matteo Renzi e ai Ministri sottoscrittori del decreto 5 gennaio '15

Delusione, orgoglio, speranza: sono questi i sentimenti che la lettura del Decreto del 5 gennaio '15, hanno suscitato nei Rappresentanti del comitato per la qualità della vita.

Delusione per la filosofia che sottende i vari articoli, orgoglio perché finalmente il Governo scrive nella sua agenda la situazione drammatica di Taranto, speranza che il Governo nella sua collegialità e, soprattutto, il Parlamento su imput di quanti sono stati eletti a Taranto, ma anche su sollecitazione dei rappresentanti istituzionali della Regione Puglia e del territorio jonico, approfondiscano le varie problematiche postulate dal decreto e lo integrino con opportuni emendamenti.

Recuperare l'identità culturale di Taranto e tutelare i bambini di Taranto vuol dire porre a base degli interventi del Governo l'idea che lo sviluppo socio-economico-culturale del territorio e il futuro delle giovani generazioni, la centralità della formazione e della ricerca.

Conseguentemente il Contratto istituzionale di sviluppo per l'area di Taranto deve coinvolgere il Ministero della P I e dell'Università e le rappresentanze accademiche del sistema universitario jonico.(modifica art 5)

Ne discende che ,al di là delle competenze specifiche della Regione in materia sanitaria, il decreto deve riconoscere il sistema universitario jonico, articolazione giuridica dell'Università del Politecnico di Bari e chiave di volta, attraverso i percorsi formativi di scienze ambientali, scienze della maricoltura, scienze dei beni culturali e dipartimento di medicina, per un concreto intervento di recupero, riqualificazione e valorizzazione della città di Taranto.

I “tesori” di Taranto riconosciuti dal Governo sono mare e porto, città vecchia, Martà con beni culturali e archeologici, archeologia industriale dell'Arsenale, a cui è indispensabile aggiungere la tradizione musicale dell'istituto di studi musicali G. Paisiello e poi le “sofferenze dei bambini”.

Senza università e ricerca è demagogico ogni intervento così come senza controlli e rispetto dei tempi è illusorio coniugare lavoro e salute .

Il Comitato per la qualità della vita auspica pertanto una correzione del decreto in linea con le dichiarazioni programmatiche del Governo che ha posto la scuola e la formazione al centro dell'azione politico-istituzionale.

Con umiltà il CQV approfondirà le tematiche emendative con due eventi: il 3 febbraio anniversario della Petizione popolare LA CITTA' CHIEDE L'UNIVERSITA' con gli Stati generali della cultura jonica e il 13 febbraio con il convegno nazionale di studi La ricerca chiave di volta dello sviluppo del Paese e del territorio jonico: Premio qualità della vita al Consiglio Nazionale per le ricerche.

Due eventi di confronto e riflessione, ma anche un appello ai parlamentari eletti a Taranto di opportuni interventi emendativi al decreto e ai rappresentanti del territorio a definire con

urgenza il rapporto con l'università e il Politecnico di Bari tramite un nuovo Patto e la trasformazione del CUJ in Fondazione.

Taranto 10 gennaio '15

l'ufficio di presidenza del CQV

Sede sociale Via Nitti 97 Taranto
Sede operative Via Rintone 20 Taranto (Istituto Cabrini 2° piani)
Email: comitatoqualitavita@libero.it cell. 336445836